



DTELA/AC/AT/

COD. ID: A018

BANDO STRAORDINARIO 2024 PER 1 ASSEGNO DI RICERCA POST DOC DI TIPO A DI DURATA BIENNALE PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA NELL'AREA SCIENTIFICO-DISCIPLINARE DELLE SCIENZE MEDICHE

LA RETTRICE

VISTA la Legge del 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Milano;

VISTO il D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

VISTO il "Codice etico e per l'integrità nella ricerca", dell'Università degli Studi di Milano;

VISTO l'art. 22 della Legge del 30 dicembre 2010, n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

VISTO il comma 4 art. 22 della Legge del 30 dicembre 2010, n. 240 che dispone che i soggetti di cui al comma 1 del medesimo articolo disciplinano con apposito Regolamento il conferimento degli assegni di ricerca;

VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca (di seguito denominato Regolamento) emanato con decreto rettorale n.1749 del 24 Aprile 2020;

VISTA Legge 240/10, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della Legge 29.6.2022 n. 79 di conversione con modificazioni del D.L. 30 aprile 2022 n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" che consente in regime transitorio l'attribuzione di assegni di ricerca ai sensi dell'ex art. 22 della Legge del 30 dicembre 2010, n. 240 a condizione che le relative risorse siano state già programmate alla data di entrata in vigore della legge;

TENUTO CONTO che nella seduta del 3 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova "tornata" una tantum di assegni di ricerca, per n. 62 posizioni di durata biennale e di importo annuo lordo di euro 21.000, coerentemente agli indirizzi già contenuti nel documento programmatico della Rettrice;

RICORDATO che, con nota del 9 ottobre 2024 la Dirigente della Direzione Trattamenti Economici ha invitato i Dipartimenti ad approvare le richieste per il conferimento di un'ultima tornata di assegni post doc di tipo A da bandire entro il termine del 31/12/2024;

VISTA la delibera del Dipartimento di Scienze della Salute in data 23/10/2024, in cui si approvano le linee di ricerca e i relativi docenti proponenti ai fini del bando di concorso;

VERIFICATA la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie;

DECRETA

ART. 1 - BANDO DI CONCORSO

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento per gli assegni di ricerca, è indetto un concorso per titoli e colloquio per il conferimento di 1 assegno di ricerca PostDoc di tipo A di durata biennale, per



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

L'area scientifico-disciplinare delle Scienze mediche riservato a dottori di ricerca e o laureati in possesso del diploma di specializzazione di area medica/sanitaria.

ART. 2 - REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono candidarsi a questa selezione le studiose e gli studiosi in possesso del dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, il titolo di specializzazione di area medica-sanitaria, conseguiti entro la data di scadenza del presente bando di concorso.

I/le candidati/e devono possedere i seguenti requisiti:

- a. Assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso;
- b. Laurea Magistrale conseguita secondo l'ordinamento didattico precedente il DM n 509/1999 e successive modificazioni e integrazioni ovvero diploma di laurea Specialistica ai sensi del DM n. 509/1999;
- c. Dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, il titolo di specializzazione di area medica-sanitaria, conseguiti entro la data di scadenza del presente bando di concorso;

E' inoltre richiesta:

- a. Competenza nel settore o campo di ricerca:
Conoscenza approfondita della patologia corneale, in particolare sulla gestione delle ulcere corneali neurotrofica
Esperienza nella gestione di casi complessi di cheratopatia neurotrofica da deficit nervoso multiplo.
Esperienza clinico/chirurgica in ambito di neurotizzazione corneale
Padronanza clinica e chirurgica della membrana amniotica
- b. Conoscenza della lingua: INGLESE.

I/le candidati/e in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, che non abbiano ottenuto l'equipollenza, dovranno allegare alla domanda di partecipazione una traduzione in italiano o in inglese del titolo di studio estero, (**certificato di laurea con i voti riportati nei singoli esami e certificato del titolo di dottore di ricerca**), corredato da autodichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa.

Il titolo di studio estero può essere dichiarato ammissibile, da parte della Commissione Giudicatrice, ai soli fini della selezione.

Saranno valutati i seguenti titoli ai fini del concorso:

- a. Tesi di Dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero, ovvero Tesi di Diploma di specializzazione medica o titolo equivalente conseguito all'estero;
- b. Curriculum scientifico professionale (diplomi di specializzazione *post lauream*, attestati di frequenza a corsi di perfezionamento *post lauream*, conseguiti in Italia o all'estero, attività di ricerca svolta presso soggetti pubblici e privati, *fellowships* o incarichi, sia in Italia sia

2



all'estero);

- c. Massimo 6 pubblicazioni a scelta del candidato in formato pdf, oltre ad un file che le elenchi tutte con spiegazione, per ogni pubblicazione, della motivazione alla base della scelta;
- d. Progetto di ricerca inerente la linea di ricerca del presente bando.

La durata complessiva dei rapporti instaurati come titolare di assegno di ricerca ai sensi della Legge n. 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato eventualmente fruito in coincidenza con la frequenza a un corso di dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del corso.

Saranno pertanto esclusi dal presente concorso i/le candidati/e che, essendo già stati titolari di assegni di ricerca conferiti in base alla normativa vigente, non possono garantire l'intera copertura del periodo di ricerca prevista dal bando.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di cui al presente articolo e dei contratti di cui all'art. 24 della Legge 30/12/2010 n. 240, intercorsi anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti elencati al comma 1 dell'art. 22 della Legge 30/12/2010 n. 240, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi.

Ai fini della durata degli assegni non sono rilevati i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

Non possono partecipare alla selezione coloro i quali hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento proponente, con la Rettrice, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione.

Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università e degli altri Enti indicati all'art. 22 comma 1, Legge n. 240/2010.

L'attribuzione dell'assegno di ricerca comporta, per i dipendenti in servizio presso Amministrazioni Pubbliche diverse da quelle sopra indicate, il collocamento in aspettativa senza assegni per il periodo di durata dell'assegno di ricerca.

Possono concorrere i titolari di altri assegni di ricerca e di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, salvo rinuncia in caso di attribuzione dell'assegno.

ART. 3 - PUBBLICITÀ

In applicazione degli obblighi di trasparenza di cui al Dlgs del 14 marzo 2013 n. 33 saranno pubblicati sul sito alla pagina: <https://www.unimi.it/it/ricerca/fare-ricerca-da-noi/assegni-di-ricerca/bandi-assegni-di-ricerca> il presente bando di concorso, l'elenco dei candidati e delle candidate con i relativi curriculum vitae e l'esito di ciascuna procedura selettiva.

ART. 4 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione, nonché i titoli posseduti, i documenti, le pubblicazioni ritenute



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

utili per la selezione e il progetto di ricerca presentato dalla candidata o dal candidato, riferito alla linea di ricerca del presente bando devono essere redatte utilizzando i moduli scaricabili alla pagina: <https://www.unimi.it/it/ricerca/fare-ricerca-da-noi/assegni-di-ricerca> sezione ASSEGNI DI TIPO A e comunque complete di tutti i dati anagrafici richiesti, e dell'indicazione dell'ID del bando.

Le domande di partecipazione devono essere trasmesse esclusivamente per via telematica, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) o, in assenza, mediante posta elettronica ordinaria, all'indirizzo unimi@postecert.it entro le **ore 23:59 (ora italiana) del 19/12/2024.**

La domanda e ciascuno degli allegati per i quali è richiesta la firma autografa saranno ritenuti validi solo se trasmessi dal/dalla candidato/a all'indirizzo PEC di Ateneo sopra indicato. Il messaggio dovrà riportare nell'oggetto la seguente dicitura:

"Pec Domanda di concorso Assegno di Ricerca Prof. Fogagnolo Paolo - Cod. ID: A018"

Saranno dichiarate inammissibili le domande non firmate o incomplete o quelle spedite oltre i termini fissati.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a. Autocertificazione o copia del certificato di laurea con il voto finale;
- b. Autocertificazione o copia certificato del titolo di dottore di ricerca/ diploma di specializzazione medica;
- c. Autocertificazione o copia dei titoli scientifici, diplomi, borse di studio, attestati di frequenza a corsi post laurea;
- d. Massimo 6 pubblicazioni a scelta del candidato in formato pdf, oltre ad un file che le elenchi tutte con spiegazione, per ogni pubblicazione, della motivazione alla base della scelta;
- e. Tesi di specializzazione in formato pdf, oppure tesi di dottorato;
- f. Curriculum delle attività scientifiche da cui si evinca l'attività di ricerca svolta e la professionalità maturata (utilizzare modello scaricabile al link: <https://www.unimi.it/it/ricerca/fare-ricerca-da-noi/assegni-di-ricerca>, sezione ASSEGNI TIPO A);
- g. Progetto di ricerca inerente la linea di ricerca del presente bando.

La documentazione sopra elencata potrà essere presentata come segue:

I titoli accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati. Gli altri titoli di cui si chiede possono essere presentati in allegato alla domanda di partecipazione.

ART. 5 -CURRICULUM SCIENTIFICO PROFESSIONALE

I/le candidati/e, negli stessi termini di presentazione della domanda, hanno l'obbligo di inviare all'indirizzo di posta elettronica curriculum.assegni@unimi.it, copia datata del curriculum vitae allegato alla domanda in formato pdf con l'indicazione del codice ID cui si riferisce, oltre alla



scansione del documento di identità e al file pdf "DATI ANAGRAFICI", utilizzando i modelli scaricabili al link: [https://www.unimi.it/it/ricerca/fare-ricerca-da-noi/assegni-di-ricerca, sezione assegni tipo A.](https://www.unimi.it/it/ricerca/fare-ricerca-da-noi/assegni-di-ricerca,sezione%20assegni%20tipo%20A)

ART. 6 - ATTIVITÀ DI RICERCA RICHIESTE

Il conferimento dell'assegno comporta la realizzazione presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi di Milano e sotto la guida del Prof. Fogagnolo Paolo nell'ambito della linea di ricerca dal titolo "*La cornea come modello biologico di riparazione per danni strutturali e funzionali. Nuovi approcci chirurgici e terapie adiuvanti e possibilità di applicazioni traslazionali.*", del seguente programma di ricerca e sue finalità specifiche:

La cornea è un tessuto otticamente trasparente e facilmente esplorabile con metodiche di imaging a risoluzione quasi istologica e non invasive; è dotato di un epitelio il cui trofismo è garantito dall'omeostasi della superficie oculare e il cui rinnovamento è dovuto all'attività delle cellule staminali limbari. L'obiettivo di questo progetto è quello di sfruttare le proprietà di cornea e superficie oculare come modello biologico di riparazione per danni strutturali e funzionali con l'intento di possibili applicazioni traslazionali. Il progetto si focalizzerà sull'approfondimento e l'implementazione delle tecniche di neurotizzazione corneale (chirurgia rigenerativa nervosa - con possibili applicazioni neurochirurgiche e maxillofacciali) e sull'utilizzo di membrana amniotica e altri presidi (es. emoderivati, insulina) per promuovere una più efficace riparazione di danni strutturali (possibile applicazione in chirurgia endoscopica ORL).

La neurotizzazione corneale è una tecnica chirurgica di comprovata efficacia, seppur con una serie di limiti, di recente introduzione e di crescente interesse scientifico e clinico data la mancanza di valide alternative terapeutiche economicamente sostenibili (es Oxervate) nelle cheratopatie neurotrofiche moderato/severe. Grazie ad una delle casistiche più grandi al mondo e una decennale esperienza con questo tipo di chirurgia il nostro centro ha avuto modonegli anni di appurare l'efficacia di questa tecnica nelle sue varianti chirurgiche (diretta vs indiretta). Nuove strategie chirurgiche (come il nerve supercharging) e adiuvanti (collirio a base d'insulina) si sono dimostrate già efficaci dal punto di vista neurotrofico in altri ambiti chirurgici/clinici. Riteniamo queste strategie facilmente integrabili con la nostra corrente pratica chirurgica per studiarne e apprezzarne gli effetti e i possibili miglioramenti clinici sul long-run. La neurotizzazione, al di là del crescente impiego negli interventi di rianimazione facciale, è stata recentemente impiegata dal nostro team per il ripristino della funzionalità della ghiandola lacrimale nell'occhio secco neuroparalitico (paralisi del VII nervo cranico) con buoni risultati. Approfondire e potenziare questa tecnica chirurgica sarà quindi cruciale anche per migliorare il trattamento di questo tipo di severe patologie della superficie oculare. La cornea grazie alle sue proprietà biologiche ha permesso inoltre di studiare e riconoscere l'alto potenziale rigenerativo fornito dalle cellule staminali e fattori di crescita contenuti nella matrice della membrana amniotica (facilmente reperibile dalle strutture sanitarie grazie alle banche degli occhi). Considerando il crescente interesse per l'utilizzo di scaffold biologici nella chirurgia endoscopica otorinolaringoiatrica per la ricostruzione la riparazione dei tessuti (es: ulcerazione e lesioni della parete dei seni paranasali in sinusiti acute e croniche, perforazioni della membrana timpanica), riteniamo di grande



interesse lo studio della membrana amniotica come nuovo scaffold biologico. Ulteriore intento di questo progetto è quello di espandere gli impieghi della membrana amniotica nelle sue varie forme (patch, colliri) in numerose patologie oculistiche coinvolgenti la superficie oculare, la cornea, la retina e il nervo ottico.

Le attività previste per lo svolgimento del programma di ricerca suddetto sono qui riportate:

1. Studiare e applicare nuove procedure per implementare l'efficacia dell'intervento di neurotizzazione corneale (con particolare focus sul nerve supercharging e collirio a base di insulina adiuvante)
2. Studiare e approfondire gli effetti biologici del processo di reinnervazione corneale come effetto dell'intervento di neurotizzazione corneale (nelle sue varianti chirurgiche) per possibili applicazioni al di fuori della sfera oftalmologica
3. Studiare gli effetti rigenerativi corneali del trapianto di membrana amniotica nelle varie patologie dell'epitelio e dello stroma corneale
4. Studiare il trapianto di membrana amniotica come scaffold biologico per la riparazione dei tessuti nella chirurgia endoscopica otorinolaringoiatrica (pareti dei seni paranasali, membrana timpanica)

ART. 7 - NATURA DELL'ASSEGNO E INCOMPATIBILITÀ

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università. Ai sensi del Regolamento generale d'Ateneo, il titolare di assegni di ricerca può svolgere attività di orientamento, *tutoring* e assistenza agli esami di profitto in qualità di cultore della materia e ricevere i relativi compensi previsti dal Consiglio di amministrazione. Sono compatibili con l'assegno le attività extra universitarie di relatore in seminari, convegni e conferenze e quelle pubblicistiche, nonché una limitata attività di lavoro autonomo, previo accordo con il docente referente e comunicazione scritta ai competenti uffici, a condizione che tale attività sia dichiarata, dalla struttura presso la quale opera, compatibile con l'attività di ricerca cui lo stesso è tenuto e non comporti conflitto di interessi. Complessivamente l'attività di lavoro autonomo non può superare i limiti di reddito stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, pari a 15.000 euro annui lordi, esclusi i compensi derivanti dall'esercizio dei diritti di utilizzazione economica delle opere dell'ingegno.

L'assegno non è cumulabile con borse di studio a qualsiasi titolo conferite ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorno all'estero, l'attività di ricerca dei titolari. L'assegno non è altresì cumulabile con il lavoro dipendente, con altri contratti di collaborazione o con proventi derivanti da attività libero-professionali, svolte in modo continuativo, purché l'attività lavorativa non interferisca con l'attività primaria di ricerca. La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e a ciclo unico, a corsi di dottorato di ricerca con borsa e a Scuole di specializzazione dell'area medica, in Italia o all'estero. La titolarità dell'assegno è inoltre incompatibile con l'iscrizione ad altra Scuola o Corso che preveda la frequenza obbligatoria, salvo diverso parere motivato del docente responsabile e del consiglio della struttura di riferimento. Sono compatibili



gli incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010, limitatamente ai moduli didattici per non più di 30 ore all'interno di insegnamenti modulari. Possono inoltre svolgere attività di docenza nei corsi di perfezionamento, per non più di 30 ore per ciascun anno accademico. Per gli assegnisti di ricerca che risultano destinatari di incarichi didattici, conferiti dall'Ateneo o da altri Atenei, il monte ore potenziale di 90 ore che, ai sensi dell'Art.45 del Regolamento Generale d'Ateneo, possono svolgere per attività extracurricolare e per attività didattica integrativa, deve essere ridotto corrispondentemente.

ART. 8 - IMPORTO DELL'ASSEGNO E COPERTURA ASSICURATIVA

L'importo dell'assegno di ricerca è di Euro 21.000,00 annui lordi. L'importo è esente da Irpef a norma dell'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476, e soggetto, in materia previdenziale, alle norme di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della Legge 8 agosto 1995, n. 335.

L'Università provvede, limitatamente al periodo previsto dal contratto di collaborazione alla ricerca, alla copertura assicurativa privata per infortuni e per responsabilità civile verso terzi, a favore dell'assegnista nell'ambito dell'espletamento dell'attività di ricerca. L'importo del premio per l'assicurazione contro gli infortuni è detratto annualmente dall'assegno spettante a ciascun titolare.

ART. 9 - EROGAZIONE DELL'ASSEGNO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ

L'assegno viene erogato in soluzioni mensili posticipate. I compiti dei titolari degli assegni, determinati dal contratto individuale, sono svolti sotto la direzione del docente referente, il quale verificherà l'attività ai sensi dell'art. 8 comma 5 del Regolamento.

ART. 10 - VALUTAZIONE COMPARATIVA

Le domande delle candidate e dei candidati verranno esaminate da una Commissione giudicatrice (di seguito Commissione), appositamente nominata dalla Rettore e composta dal Direttore/Direttrice del Dipartimento di riferimento o suo delegato, da due membri effettivi e da un supplente. Eventuali istanze di ricusazione da parte delle candidate e dei candidati di uno o più componenti la commissione giudicatrice, ai sensi degli articoli 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, devono essere presentate nel termine perentorio di 7 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di nomina della commissione giudicatrice sul Portale dell'Ateneo. Qualora la causa di ricusazione sopravvenga dopo il predetto termine, purché prima della data di insediamento della commissione, il termine decorre dalla sua insorgenza. La Commissione designa nel suo ambito il Presidente ed è tenuta a concludere i propri lavori entro sessanta giorni dalla scadenza del bando.

Per la valutazione dei candidati la commissione dispone di 100 punti, 65 dei quali da attribuire complessivamente ai titoli, al curriculum scientifico-professionale del candidato e al progetto di ricerca e i restanti 35 punti da riservare al colloquio. La commissione può svolgere i propri lavori in modalità telematica, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia e garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni. La valutazione dei titoli e del progetto di ricerca precede l'inizio dei colloqui e i risultati delle valutazioni saranno resi noti, per ciascuna linea di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

ricerca, mediante pubblicazione sul sito: <https://www.unimi.it/it/ricerca/fare-ricerca-da-noi/assegni-di-ricerca> . La data e le sedi di svolgimento dei colloqui saranno rese note alle candidate e ai candidati con almeno 15 giorni di preavviso, mediante pubblicazione sul sito web sopracitato, con riferimento alla linea di ricerca di interesse e al relativo dipartimento. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti. Le candidate e i candidati dovranno esibire un documento di identità o di riconoscimento valido e nel caso in cui non si presentino al colloquio saranno automaticamente esclusi/e dalla graduatoria finale. Le candidate e i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 05/02/1992, n. 104, dovranno richiedere, in relazione al proprio handicap, l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Sono ammessi al colloquio le candidate e i candidati che raggiungono nei titoli e nel progetto un punteggio complessivo maggiore di 32,5 punti.

Il colloquio è pubblico e aperto a tutti e sarà indirizzato a valutare i contenuti del progetto proposto dal/dalla candidato/a e le competenze scientifiche dallo stesso maturate. La commissione dispone di un punteggio massimo di 35 punti e il colloquio si intende superato se il/la candidato/a consegue una valutazione maggiore di 17,5 punti.

I/le candidati/e ammessi al colloquio possono sostenere la prova orale anche in modalità telematica, attraverso l'utilizzo di sistemi informatici e digitali, salvo diverso parere della commissione, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni.

A tal fine, il/la candidato/a dovrà contattare la Direzione Trattamenti Economici e Lavoro Autonomo - Ufficio contratti di formazione e ricerca (assegni.postdoc@unimi.it) almeno una settimana prima della data fissata del colloquio, per verificare preventivamente la fattibilità e gli adempimenti necessari.

Terminate le prove, la commissione procede alla predisposizione dei verbali trasmettendoli agli uffici, formulando una graduatoria degli idonei per ciascuna linea di ricerca. Gli esiti delle selezioni sono approvati con decreto della Rettore e pubblicati sul sito web dell'Ateneo.

In caso di parità di punteggio complessivo nella stessa linea di ricerca, l'assegno di ricerca sarà conferito al/alla candidato/a più giovane di età.

Le procedure di selezione devono concludersi entro sei mesi dalla scadenza del presente bando di concorso.

Il/la vincitore/vincitrice riceverà apposita comunicazione dell'attribuzione dell'assegno di ricerca all'indirizzo email comunicato nella domanda di partecipazione. Entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, salvo diversa indicazione, il vincitore deve far pervenire all'Ufficio competente, pena la decadenza, le dichiarazioni di accettazione richieste dall'Amministrazione e successivamente, sarà chiamato a stipulare un contratto di collaborazione alla ricerca, salvo richiesta motivata di deroga da parte del/della candidato/a in accordo con il docente responsabile e comunque per un periodo non superiore ai 90 giorni.

I candidati e le candidate che hanno conseguito il titolo di studio all'estero e sono risultati



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

vincitori, dovranno trasmettere all'Ufficio, con le dichiarazioni di accettazione richieste dall'Amministrazione, la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia. Verrà disposta l'esclusione dalla selezione nel caso in cui i documenti richiesti non pervengano entro il termine fissato dall'Amministrazione.

Per i cittadini extracomunitari l'assegno decorrerà dall'ottenimento del visto di ingresso per ricerca scientifica e dall'effettivo inizio dell'attività di ricerca.

Gli stati, fatti e qualità personali autocertificati dal vincitore della presente procedura concorsuale saranno oggetto da parte dell'Università degli Studi di Milano, di idonei controlli, anche a campione, circa la veridicità degli stessi.

Qualora le attività prevedano l'uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali, il titolare di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 41 Dlgs n. 81/2008, sarà sottoposto a visita medica preventiva intesa a constatare controindicazioni alle attività cui il soggetto è destinato, al fine di valutare la sua idoneità.

ART. 11 - DECADENZA

I vincitori degli assegni di ricerca che non ottemperano a quanto previsto dal presente bando di concorso e dal Regolamento decadono dal godimento dell'assegno di ricerca con provvedimento della Rettrice previa contestazione scritta.

ART. 12 - GRADUATORIA

In caso di decadenza, di mancata stipula entro il termine indicato o di eventuale rinuncia da parte dei vincitori, gli assegni di ricerca sono messi a disposizione dei candidati e delle candidate utilmente collocati/e in graduatoria che, secondo quanto previsto dal Regolamento, è valida fino ad un massimo di novanta giorni dall'approvazione degli atti.

ART. 13 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento concorsuale del presente bando è la dott.ssa Anna Tavano, della Direzione Trattamenti Economici e Lavoro Autonomo - Settore Lavoro Autonomo - Via S. Antonio n. 12, Milano.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Contratti di Formazione e Ricerca presso la Direzione Trattamenti Economici e Lavoro Autonomo - e-mail: assegni.postdoc@unimi.it.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le disposizioni contenute nel Regolamento, nonché le disposizioni normative vigenti in materia.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) e sue successive modifiche e integrazioni, nonché del regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, o più brevemente, RGPD) e dell'art. 16 del Regolamento d'Ateneo in materia di protezione dei dati personali, l'Università si impegna a rispettare la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

riservatezza delle informazioni fornite dai candidati e dalle candidate: tutti i dati saranno trattati solo per le finalità correlate alla gestione della procedura selettiva e all'eventuale instaurazione di un rapporto contrattuale di diritto privato.

L'informativa completa è disponibile alla pagina <https://www.unimi.it/it/ateneo/normative/privacy> del sito web d'Ateneo".

LA RETTRICE
Marina Brambilla